

# Calendario del Santuario

MESE DI DICEMBRE

## GIORNI FERIALE

Ore 6 e 8. S. Messa letta.

A sera: S. Rosario - Litanie della B. V. Breve meditazione - Preci serali - Benedizione.

## GIORNI FESTIVI

Ore 6 - Prima S. Messa letta con Vangelietto.

Ore 8 - S. Messa all'altare del Santo.

» 9.30 - S. Messa Parrocchiale - Omelia sul Vangelo.

## FUNZIONI SPECIALI

1. - Prima Domenica del mese - Ore 9.30: S. Messa in canto - Ore 14: Dottrina e processione con la reliquia della B.V. e Benedizione Eucaristica.

3. - Primo martedì del mese in onore degli Angeli Custodi. A sera: Preghiere apposite - Benedizione Eucaristica.

5. - Comincia il triduo in preparazione alla festa della Immacolata Concezione della B. V. Maria.

6. - Primo Venerdì del mese - Ore 5.30: Solita funzione in onore del S. Cuore.

7. - Festa di S. Ambrogio. Ore 8: S. Messa nella cappella del Santo a cura del Consorzio corde metalliche e teleferiche.

8. - Immacolata Concezione di M. V. Ore 6: S. Messa con Comunione generale. Ore 10: S. Messa solenne e discorso d'occasione. Ore 14.30: Vespri solenni - Litanie - Benedizione Eucaristica.

13. - Festa di S. Lucia V. M. protettrice della vista - Si espone la reliquia e si dà a baciare dopo ogni Messa.

15. - Terza Domenica del mese. Ore 9.30: S. Messa cantata - Omelia - Processione col SS.mo - Benedizione Eucaristica. Comincia la novena del S. Natale: S. Rosario - Preghiera - Magnificat - Benedizione Eucaristica.

25. - Solennità del S. Natale - Ore 5.30: S. Messa solenne e Comunione generale - Ore 10: S. Messa in canto della festività.

26. - S. Stefano Protomartire: Si considera come festivo perciò alle ore 9.30 S. Messa con discorso sul Santo. Ore 14: Vespri e Benedizione Eucaristica.

31 - Ultimo giorno dell'anno. A sera: S. Rosario - Te Deum - Benedizione Eucaristica Solenne.

N. B. - Nei giorni 18 - 20 - 21 ricorrono le Sacre Tempora con digiuno ed astinenza.

Il Calendarista



In ossequio ai decreti di PP. Urbano VIII e di altri sommi Pontefici, vogliamo data a tutte queste pagine quell'autorità che si meritano veridiche testimonianze umane.

Caesiani, 26 Nov. 1929 Can. Aloisius Ruggeri - Visum ex del Episcop.

Tip. Fratelli Pozzoni Cisano Bergamasco - 26 Novembre 1929 VIII<sup>o</sup> - P. F. Salvatore, Redattore responsabile.

# IL SANTUARIO di S. Girolamo Emiliani

PERIODICO MENSILE

Direzione e Amministrazione: SOMASCA di VERCURAGO (Bergamo)

Abbonamento Anno: ITALIA L. 5 - Estero L. 10 - Abbonamento sostenitore L. 10

☛ AUGURI ☛

## L'Immacolata

*La famiglia del "Santuario di S. Girolamo Emiliani", umilia i suoi più fervidi auguri di celesti benedizioni per le sante feste natalizie e per il nuovo anno*

a S. E. Mons. LUIGI M. MARELLI  
Vescovo di Bergamo,

al venerato

nostro Superiore Generale

P. Com. Dott. LUIGI ZAMBARELLI,  
al nostro amato Prep. Prov.

P. GIOVANNI CERIANI,

all'III.<sup>mo</sup> Signor

Cav. ARTURO BORGOMANERO

benemerito Podestà di Vercurago,

a tutti gli altri nostri Superiori e Confratelli, agli abbonati, lettori e benefattori, invocando su tutti a profusione le grazie più preziose da Gesù Bambino.



Avendo Dio creato i nostri progenitori in grazia e amicizia sua, li fece ricchi di doni naturali e soprannaturali; diede loro il dominio e la signoria sopra tutte le terrene creature, li vesti della giustizia originale, li donò di una felicissima dimora, quale era il paradiso terrestre, luogo pieno di ogni felicità e contento. Ma assieme a tutti questi grandi favori impose loro un precetto; al quale essi purtroppo vennero meno meritandosi da Dio un castigo terribile ed esemplare, castigo che cadde non solo su di essi ma anche su tutti i loro discendenti eccettuati Gesù Cristo, esente per natura, e la sua aff.ma Madre, la quale è chiamata l'Immacolata appunto perchè Dio la volle esente da ogni macchia, per grazia e privilegio tutto particolare, nè permise che, anche per un solo istante, il demonio avesse potestà su di Lei, onde Ella subito ch'ebbe l'essere fu cara agli occhi di Dio, tutta bella e fulgente: *Tota pulchra es Maria.*

Dal peccato originale risultano due danni, che sono suoi effetti: il primo consiste in quella ribellione che sentiamo in noi stessi, la quale ci spinge al male e ci rende pigri e lenti nel fare il bene. La qual cosa confessa lo stesso S. Paolo scrivendo al Romani « *Condelector enim legi Dei secundum interiorem hominem; video autem aliam legem in membris meis, repugnantem legi mentis meae et captivantem me in lege peccati, quae est in membris meis.* ».

Il secondo sta nel fatto che noi siamo soggetti alla corruzione ed alla morte, come disse Dio stesso ad Adamo: « *Tu sei polvere e in polvere ritornerai* ».

Orbene questi due danni non ebbe a soffrirli la Vergine Ss.ma giacchè, come dicono tutti i Santi Dottori; il primo, cioè il fornito del peccato, era in lei come addormentata e legato qual cane mordente onde non ebbe tentazione, ma una pace e quiete grandissima, dimodochè sebbene Ella ebbe appetito e sensualità, non le diedero però mai noia alcuna, anzi furono sempre soggetti alla ragione; di qui nacque che in tutta la sua vita non commise peccato alcuno nè mortale nè veniale. Che poi fosse esente dall'altro danno cioè del convertirsi il corpo in polvere, è tradizione della Chiesa Cattolica che il suo corpo, insieme con l'anima, fu assunto in Cielo.

Ma vi è un'altra fortissima ragione per cui fu concepita senza peccato ed è questo: Dio o poteva preservare la vergine sua Madre dalla colpa e non lo volle fare, o non poté farlo anche volendolo. Orbene se si dicesse che lo poteva fare e non volle, perciò stesso si mette mancamento nella volontà di Dio non avendo voluto fare alla Madre tutto il bene ch'Egli poteva, e questo non può in alcun modo dirsi. Se poi dicesimo ch'Egli volendo non poté farlo, pronuncieremmo un'orribile bestemmia, essendo questa una vera negazione della sua onnipotenza. Bisogna quindi concludere che lo poté e volle fare.

Inoltre la maggior dignità che Dio potesse comunicare a creatura umana è quella di farla sua Madre; ebbene questo dono tanto segnalato fu dato alla Vergine Maria. Perché adunque, avendole dato tanto, le doveva negare la grazia della preservazione che tanto le conveniva? Se Eva, dice S. Anselmo, che fu causa d'ogni nostro male, fu creata in grazia, si può ammettere che Maria, dalla quale abbiamo avuto tanto bene, sia stata concepita in peccato?

Di più, quelli concepiti in peccato originale sono chiamati dall'Apostolo figliuoli

d'ira e servi del diavolo; il dire tali cose della Ss.ma Vergine è cosa sconvenientissima. Più ancora un buon figliuolo deve fare alla madre tutto l'onore che può e, se non lo fa, pare non adempia interamente il precetto divino di onorare il padre e madre; orbene il nostro Redentore fu vero figlio della Vergine, ed era quindi dovere ch'Egli facesse con sua Madre quanto ogni buon figliuolo farebbe con la propria. Con questo non si nega che Cristo sia stato pure suo Redentore; anzi, essendo stata preservata, fu più altamente redenta poichè vi sono due modi di redenzione: l'uno preservativo e l'altro sollevativo. Orbene è cosa chiara che una persona sarebbe più obbligata a chi la sostiene affinchè non cada nel fango, che non a colui il quale la levasse dopo esservi caduta.

Che più? Dio stesso fin dal principio del mondo annunciò questa verità con quelle parole: « *Ipsa conteret caput tuum* ». Ed è ormai di fede che Maria è stata concepita senza la macchia d'origine. Questa credenza professata fino dai primi secoli, espressa in mille modi nella S. Liturgia, fu solennemente dichiarata dogma di fede dall'immortale Pio IX l'8 Dicembre del 1854. E Maria qualche anno dopo pose il sigillo a questa verità dicendo alla B. Bernardetta di Lourdes, le mirabili parole: « *Io sono l'Immacolata concezione* ».

Consideriamo quindi spesso le glorie di Maria Immacolata, amiamola, procuriamo di imitarne le sue mirabili virtù e invociamola sovente ripetendo la bella giaculatoria: « *O Maria concepita senza peccato pregate per noi che ricorriamo a voi* ».



## Il Santo Natale

Ritorna sempre caro e dolce al cuore di ogni credente e anche di non credente il 25 dicembre, giorno che è stato assegnato dalla Chiesa per commemorare la natività di Gesù. Questa data ormai è da tutti festeggiata poichè ricorda il principio della nostra redenzione, l'inizio della vita nuova per l'umanità: il Natale quindi è la festa universale, festa di gioia, di pace, di amore: è la festa della perfetta comunione degli spiriti. La Chiesa però per meglio preparare gli animi dei fedeli a ricevere il Bambino Gesù ha voluto istituire un tempo di preghiera, l'Avvento, tempo che ricorda i quattromila anni che gli Ebrei dovettero aspettare prima che scendesse fra loro il Re dei re. Essa nel giorno di Natale ordina ai suoi Sacerdoti di celebrare tre messe, di cui ciascuna ha un concetto dogmatico tutto proprio. Nella prima mostra il dono che Dio Padre fa al mondo del suo Unigenito Figliuolo: dono che non tutti gli uomini sapranno apprezzare, dono che sarà combattuto, ma il Cristo domerà i ribelli e regnerà, perchè è Figlio di Dio. Nella seconda la Liturgia mostra la nascita di grazia e di misericordia di Gesù nell'animo dei cristiani: Nascita che è significata dalla luce fatta nel cuor della notte all'annuncio degli Angeli « *Gloria Deo, pax hominibus* ».

Nella terza il concetto che la Chiesa esprime è la nascita eterna del Cristo nel seno del suo divin Padre. A mezzanotte essa ha celebrato il Dio Uomo nascente dal seno purissimo di una Verginella: all'aurora Gesù che prende possesso spirituale dei cuori dei pastori: al giorno ma non le rimane altro che contemplare una nascita, la cui luce abbaglia in modo sorprendente gli stessi Angeli: *il Figlio di Maria è pure Figlio di Dio*. Quale onore per noi mortali! Un Dio che prende un corpo come il nostro per essere nostro fratello, per redimerci dalla schiavitù del demonio che per tanto tempo ci aveva oppressi!

Meditiamo un momento: l'uomo era felice nel paradiso terrestre, era il re del creato, la creatura più perfetta per l'armonia inefabile dello spirito colla materia. Il lavoro non gli era fatica, ma sollievo; la fine della vita non una pena, ma un premio, un passaggio tranquillo alla celeste patria.

Eppure l'uomo peccò: al divieto divino, alle minacce preferì il peccato, da cui vanamente sperava esaltazione. Anche gli Angeli caddero e precipitarono nell'inferno; ma non vi fu per essi remissione. Invece Iddio ebbe pietà dell'uomo. Questi era divenuto povero, soggetto all'ignoranza, al dolore, alla concupiscenza, alla morte; privo soprattutto della grazia e della possibilità assoluta di riabilitarsi; divenuto nemico di Dio, senza nessun diritto alla redenzione. Eppure Dio gli fece la promessa di un Redentore, e gli accordò con la fede in Cristo venturo la salvezza.

Annunziato dai profeti, sospirato dai patriarchi, mistico Agnello, Pastore, Signore dei popoli e delle nazioni, centro a cui converse gli sguardi tutta l'umanità, Dio-Uomo Gesù venne al mondo, si fece il più povero, il più debole, come è il bambino che ha bisogno di tutto. Nacque nel freddo, nel silenzio, nelle tenebre, esempio al mondo di umiltà e di povertà estrema.

La terra esultò di gioia, in cielo le stelle brillarono e nella loro dolce luce tremolante sorrisero: la grotta s'illuminò e d'intorno risuonò il canto di angeli inneggianti al Salvatore del mondo: *E' nato Gesù, venite, adoriamolo!*

Per il credente di quali consolazioni è fonte la fede! Il Natale è sopra tutto festa di fede, la più consolante, la più bella per la divina poesia da cui è pervasa. E' la festa per eccellenza del cuore e della famiglia. Per esso il focolare si rianima, la pace del Signore aleggia sopra gli uomini di buona volontà. E' Gesù, verità eterna, che rinasce nel cuore del credente, che torna tra gli uomini a portare la vita e additare la via della salute.

*Venite, adoriamolo!* Fatto bambino, as-

sunte le sembianze più care, egli viene per chiederci il nostro cuore, tutto il nostro cuore. Egli per noi ha dato tutto se stesso, il Suo sangue, la vita: e noi non gli daremo nulla? Egli solo potrà darci la pace del cuore, sedarne le tempeste colla sua divina parola, guidarci al porto della salute.



## Charitas!

L'affetto paterno che il nostro grande Taumaturgo ebbe per i piccoli e per i poveri in genere, fu veramente grande. Per questo grande amore che Dio gli aveva messo nell'animo, Girolamo prende la cura dei figli di suo fratello, rimasti orfani; per questo grande amore, abbandona il focolare domestico per andare in cerca dei miseri e sollevarli dalle affezioni e dalla fame. Ecco Girolamo per le vie di Venezia sua, fatto tutto a tutti con acceso il cuore d'una carità sovrumana; eccolo per le isole circonvicine a raccogliere bimbi privi d'ogni sostegno fisico, d'ogni aiuto morale.

Ma la carità è diffusiva; essa non conosce limiti, non ha alcun confine entro il quale sia racchiusa, non ha preferenze di sorta; essa è universale come la carità di Dio, come Dio stesso, il quale non è che carità.

Fatto del bene alle proprie regioni, S. Girolamo oltrepassa i confini della Veneta Repubblica, e va in altre terre a prodigare ai bisognosi la divina carità, ad aiutare chi languisce nel dolore e nella fame. Turbe di bimbi laceri e affamati che muovevano a pietà i buoni, percorrevano le regioni venete e lombarde devastate allora dalla guerra e dalle malattie. Lungi udivansi i pietosi lamenti della cruda e spaventevole miseria.

Calmatevi, o bimbi orfanelli, ecco che giunge a voi il Padre; calmatevi, o languenti nella miseria e nel dolore, ecco che giunge a voi il consolatore, il sollevatore dei vostri crudi mali.

E bimbi orfani e poveri affamati e misere traviate donne, ricevevano dal grande uomo pieno di carità divina un balsamo salutare alle loro fisiche e spirituali piaghe incancrenite, ricevendo quel benefico influsso che rinnova e rende piacevole il vivere ed il soffrire.

Voi, o contrade venete, o contrade lombarde, che foste testimoni di tanta carità operatrice di Girolamo, fate voi sentire l'eco solenne delle virtù del grande Taumaturgo; fatelo sentire lontano lontano, là ove c'è un' anima desolata che soffre, là ove c'è un bimbo senza nessuno, là infine ove si soffre e si muore. Estendete assai lungi il vostro grido, il grido del santo Padre degli Orfani che chiama a sè incessantemente e con amore intenso, tutti gli afflitti, tutti i poveri per donare sollievo, tranquillità, benessere e pace. Torni ad aleggiare lo spirito di Girolamo su tan

poveri bimbi privi dell'assistenza dei loro parenti a tutt'altro intenti; aleggi il suo spirito su tante povere traviate e per la moda e per il costume, e le faccia rinsavire e tornare sul retto sentiero della virtù cristiana!

Ma la protezione del gran Santo di Somasca aleggia ancora ed è visibile: ce lo dicono le innumerevoli grazie che Egli benignamente dispensa dal suo trono di misericordia, specialmente ai bimbi, agli orfani, ai peccatori. Beata te, o fortunata terra di Somasca, o lembo di terra privilegiata, o valle di S. Martino, che racchiudi e gelosamente custodisci le preziose reliquie, i resti mortali del magnanimo Girolamo, tuo Benefattore, Benefattore della Patria, della Umanità.

P. ITALO LARACCA C. R. S.

## L'EREMO DI S. GIROLAMO

Da Somasca si sale alla Valletta per una comoda stradetta fiancheggiata alla sinistra da una folta fila di grossi cerri, che d'estate con la loro ombra rendono oltremodo piacevole la salita, ed alla destra da un muricciolo che impedisce il franare del terreno soprastante. Di tratto in tratto belle cappelle, con statue poco meno del naturale, rappresentano gli episodi salienti della vita di S. Girolamo. Nel punto in cui la strada tutta acciottolata più ripida e quasi rettilinea sale alla porta del recinto del Santuario, dal lato destro parte una scala lunghissima di alti ed aspri gradini, chiamata Scala Santa, che si fa sempre in ginocchio, recitando un Pater, Ave e Gloria. Ai due lati robusti e frondosi alberi secolari la ricoprono tutta col loro verde fogliame dandole un aspetto incantevole.

Grande è il numero delle persone che lungo l'anno, e principalmente nelle due

feste di S. Girolamo (8 Febbraio e 20 Luglio) e nelle principali solennità, praticano questa divozione per lucrare le indulgenze concesse dai Sommi Pontefici e per impetrare con l'intercessione del Santo le grazie di che abbisognano. In cima ad essa, sotto la roccia a picco, sta l'Eremo: la pietà dei fedeli vi ha fatto costruire una piccola cella, chiusa da un cancello in ferro. Nel mezzo una statua al naturale del Santo, orante ginocchioni con lo sguardo volto in alto e circondata da una quantità di stampelle lasciatevi dai suoi devoti beneficati, spiega al visitatore a che ivi attendesse l'uomo di Dio e come passasse le lunghe notti.

Accanto all'Eremo, a pochi palmi al lato destro di chi guarda, un albero abbarbicato alla viva roccia alza al cielo le sue fronde e pare voglia indica la reperseveranza e la tenacia nella preghiera e nella penitenza di Girolamo, che dopo il lavoro estenuante della giornata là si rifugiava per potersi sfogare col suo Signore a suo maggior agio. Che sarà ivi passato tra lui e Dio? Non sappiamo. Il certo si è però che tornava sempre da quel luogo pieno di slancio e di fervore.

Verso sinistra parte un sentiero che conduce, seguendo il dorso scosceso del monte, alla Valletta ove stavano gli orfani.

### == Ai nostri cari abbonati ==

*Ringraziamo tutti del loro benevolo appoggio prestato alla modesta opera nostra e confidiamo che ce lo vogliono continuare anche per l'avvenire, e che anzi ciascuno ci procuri tra i suoi parenti ed amici qualche nuovo abbonato, dimostrando così anche con questo mezzo la propria devozione a S. Girolamo.*

*Tra coloro che rinnoveranno l'abbonamento entro il mese di gennaio prossimo sarà sorteggiato un bel premio; così pure sarà mandato un premio a chi ci procurerà nuovi abbonati.*

# ICONOGRAFIA DI S. GIROLAMO

TELA ESISTENTE NEL COLLEGIO GALLIO DI COMO

Senza la cornice misura cm. 75x85 in circa, quasi quadrato. Era tutta logora, con i tratti qua e là sciupati, e anche nella parte tuttora sana col colore grandemente alterato o svanito. Si capiva che doveva aver subito la mano non troppo intelligente

stro magnifico salone. Ne ha fatto un quadro nuovo pieno di vita e di luminosità. S'intende che, forse senza forse, andava trattata — a parer mio — un po' meglio: più morbidezza di contorni, di pieghe, più sintonia di colori. La fotografia, ad esempio, è anche



di un ritoccatore che vi aveva lavorato di grosso, scambiando perfino la veste del santo in modo da renderlo quasi indefinibile. La affidai al pittore Usuelli, già noto per i restauri da lui compiuti sapientemente al no-

migliore dell'originale. E tuttavia alcuni difetti (c'erano nell'originale?) appaiono visibilissimi: la spalla sinistra della Vergine inverosimilmente abbassata, lo scorcio della destra gambina del Pargolo non troppo ben

disegnato. Contuttociò, a giudizio anche di competenti, il lavoro ha dei pregi notevoli: il volto della Vergine e quello del Santo sono pieni di espressione e artisticamente ben condotti; il panneggiamento sobrio nello sviluppo e nelle pieghe; il colorito dolce e lusingato. Chi ne sarà stato l'autore?... Certo è d'un artista non comune: certo è dello scorcio del sec. XVII: qualsiasi altra indicazione è incerta. Anche l'identificazione del Santo è suscettibile di variazioni. Chi vi vuol vedere un S. Giuseppe, chi un S. Girolamo Emiliani. Quelli che inclinano per quest'ultimo osservano che l'attitudine orante si conviene meglio a S. Girolamo che a S. Giuseppe, mentre nei quadri riproducènti la S. Famiglia le tre persone sono collocate in un sol piano o S. Giuseppe sta in penombra, ma eretto e in atto di vigilare e proteggere. Io pure son propenso a vedervi il Santo nostro; e con me furon dell'istesso parere i Padri Vocali convenuti al Capitolo Generale in questo Collegio. Giacché il quadro ornò l'aula capitolare e fu oggetto di comune ammirazione. Così la Vergine da così bella effigie presiedette agli importanti lavori della religiosa assemblea; e rivolta a ognuno di noi pareva ripeterci quello che

già il Divino Infante deve aver detto al nostro S. Padre Girolamo: *Tolle crucem tuam et sequere me.* Tale difatti è il senso che ispira a prima vista la piccola scena mirabile, che l'ignoto pittore tradusse in questa devota composizione. Per la quale dunque l'iconografia del nostro Santo si viene arricchendo di un altro esemplare non di molto inferiore agli altri già noti e illustrati.

P. D. Giuseppe Landini

Non sembra all'osservatore del quadro, che S. Girolamo reciti ai piedi del Bambino Gesù quella sua prediletta preghiera che ogni mattina recitava insieme con gli Orfanelli?

« *Dolce Padre nostro Signor Gesù Cristo, noi vi preghiamo per la bontà vostra infinita, che ritorniate tutto il Cristianesimo a quel migliore stato di santità, che più piace alla divina Maestà Vostra.*

*Iesu Christe filii Dei vivi, miserere nobis!  
O bone Iesu, in te confidimus, non erubescemus ».*

N. D. R.

(Da - Rivista della Congregazione di Somasca - sett. 1929)

## Borse di Studio

Suggeriamo ai nostri affezionati lettori, in occasione delle prossime feste, un mezzo facile per impiegare santamente - e con frutto del cento per uno - il loro denaro: presso l'amministrazione di questo Giornalino si sono fondate *Borse di studio per il mantenimento di orfani aspiranti al Sacerdozio nell'Ordine dei Padri Somaschi* istituito da S. Girolamo Emiliani, Padre degli orfani.

Ecco in pratica di che cosa si tratta:

mandare offerte per costituire una certa somma o capitale che, messo a frutto, darà ogni anno un interesse, con cui si potrà mantenere agli studi uno o più di quei nostri orfanelli che hanno vocazione allo stato religioso.

Molti li avranno visti quei cari figliuoli, durante la loro villeggiatura a Somasca, pregare tanto ben composti in chiesa, giocare e inerpicarvisi vispi e chiassosi su per questi monti; molti poi avranno osservato la bella schiera dei giovani *prettni* o *novizi* che da qualche mese hanno portato una nota di vita nuova in questo fortunato paese.

# PELLEGRINAGGI

Ebbene questi giovani pregano, studiano, sì, ma consumano anche, e non poco davvero. Chi fornisce i mezzi per sostenere tante spese? Ecco, o buoni lettori, offerta anche a voi un'occasione per concorrere ed un'opera altamente meritoria e impiegare così a sicuro e lucroso interesse il vostro denaro. Quale fonte di merito e di benedizioni per voi!

*In perpetuo* voi parteciperete al bene che faranno quei giovani, perchè il vostro denaro, come capitale o Borsa di studio, rimarrà sempre intatto e ogni anno darà il suo frutto, con cui si potranno mantenere sempre nuovi apostoli della carità.

E incominciamo senz'altro con due:

*Borsa S. Girolamo Emiliani, Padre degli orfani* per L. 10.000.

*Borsa Maria SS.ma Madre degli orfani* per L. 10.000.

Qualunque offerta sarà accettata con riconoscenza e ripagata - per parte nostra e dei giovani beneficiati - con preghiere particolari al caro Santo.

Tutti possono fondare *Borse di studio* e dare loro il nome che più desiderano, purchè offrano almeno L. 1000.

Col prossimo numero incominceremo a pubblicare i nomi degli offerenti.

*Inviare vaglia, chèques ecc. al Rettore del Santuario S. Girolamo - Vercurago (Bergamo)*

## OFFERTE PRO URNA DI S. GIROLAMO

- N. N. . . . . L. 100.-
- N. N. di Merate . . . . L. 40.-

Il 3 Novembre - Vennero le Figlie di Maria di Foresto-Sparso accompagnate dal proprio Parroco Don Angelo Aliardi, il quale dopo la recita del S. Rosario e canto delle Litanie impartì la benedizione con la reliquia che poi fece baciare alle buone figliuole.

Il 7 Novembre - Fecero visita al Santuario gli alunni della scuola complementare del Collegio Alessandro Volta di Lecco accompagnati dal Vice-Rettore.

Il 10 Novembre - Vennero i giovani e le giovani formanti il Gruppo escursionisti « Narciso » di Milano, i quali dopo d'aver ricevuto la benedizione colla reliquia e il bacio della medesima, tutti allegri con a capo il loro presidente partirono per Milano.

L' 11 Novembre Gli alunni delle scuole elementari del Collegio Alessandro Volta di Lecco fecero meta di una loro passeggiata al nostro Santuario, ove ricevettero la benedizione con la reliquia di S. Girolamo.

Il 12 Novembre - Uomini e donne dell'Istituto della Cassa Nazionale di Asso accompagnati dai loro Assistenti vennero a far visita al Santuario ove furono accolti gentilmente dal Padre Custode, il quale dopo d'aver loro spiegato o meglio narrato i fatti principali della vita di S. Girolamo, impartì loro la benedizione colla reliquia, e li ammise al bacio della medesima.

Il 17 Novembre Furono al Santuario le orfanelle di Germanedo accompagnate da alcune Suore di S. Maria, le quali dopo alcune preci e canti ricevettero la benedizione e baciaron la reliquia del Santo.

Il 20 Novembre - Gli studenti delle Scuole Licei del Collegio di Celana vennero al Santuario, ove dopo la recita del Santo Rosario, baciaron la Reliquia di S. Girolamo.

# INVOCANDO LA PROTEZIONE di S. GIROLAMO

# Cronaca del Santuario

## GRAZIE OTTENUTE PER INTERCESSIONE DI S. GIROLAMO

22 Ottobre - Il Sig. Silvani offre L. 10 per una S. Messa per ottenere una grazia speciale.

22 Ottobre - Il Sig. Giussani offre pure L. 10 per una S. Messa per ottenere la guarigione d'una sua parente.

27 Ottobre - La bambina Dozzi Adriana si raccomanda a S. Girolamo per implorare una grazia particolare.

12 Novembre - La Signora Rota di Lecco angosciata per la malattia di sua figlia d'anni 12 si raccomanda caldamente ai devoti di S. Girolamo.

13 Novembre - La Signora Sartori Ersilia per grazie ricevute offre L. 25 e implora una prece per alcuni suoi parenti ammalati.

20 Novembre - Gatti Teresa di Bagnolo Cremasco offre L. 8 per l'urna di S. Girolamo per ottenere una grazia speciale.

21 Novembre - La Signora Prada Colomba di Barbusera Cremasco offre L. 6 per ottenere la guarigione da una piaga ulcerosa ad una gamba.

21 Novembre - Il Sig. Ghilardi Giuseppe di Barbusera Cremasco offre L. 5 per ottenere grazie desiderate.

27 Novembre - La Signa Celestina Bonazola Pigozzi da Lodi invia L. 10 per una Messa all'altare di S. Girolamo.



La Signora Perego Maria di Beverate narra con animo ricolmo di riconoscenza e di materna gioia la grazia ottenuta da sua figlia Giuseppina d'anni ventidue. Questa, ammalatasi di deperimento organico e di elisia con complicazione di nefrite, non trovava giovamento in nessuna risorsa della scieuzza, e si sentiva oppressa da scoraggiamento. Ma sua madre, devota di S. Girolamo, le infondeva coraggio e non si stancava di pregare. Dopo otto anni di malattia, S. Girolamo si benignò di esaudirla: ed ecco il 7 Aprile dello scorso anno, la ragazza riscontrò un abbassamento di temperatura al disotto dello stato normale. Non credeva a se stessa, mise e rimise il termometro, ma da quel momento in poi neanche una linea di febbre più ricomparve. La madre lietissima subito ne diede notizia al medico, il quale rispose che la febbre sarebbe ritornata. Invece la ragazza lasciò il letto ed accompagnata dalla mamma venne il 27 Ottobre dal corr. anno a narrare la grazia ricevuta e riconoscente a S. Girolamo sciolse il voto fatto, offrendo una spilla ed un paio d'orecchini d'oro.

La bambina Brambilla Amalia d'anni cinque di Antonio e di Ravasi Paolina di Santa Maria Uè (Rovagnate) era affetta da rachitismo: aveva la colonna vertebrale distorta ed inclinata; e perchè le forze muscolari erano inerti e incapaci di sostenere il peso della schiena, la bambina era paralizzata nel moto di tutte le membra. I genitori la fecero visitare e curare dal medico locale, ma senza alcun risultato. Si rivolsero allora alla potente intercessione di S. Girolamo; portarono la bambina stessa al Santuario di Somasca, e quivi la vestirono coll'abitino benedetto. La tennero così per due anni, poi

rinnovarono la visita al Santo, e la bambina ottenne la perfetta guarigione. Per tutto questo a dimostrare la loro riconoscenza, i genitori della graziata fecero celebrare una Messa di ringraziamento.

Rovagnate, 20 Ottobre 1929

«La nostra cara figlia Celestina d'anni quindici si ammalò con un dolore alla gamba destra. Il medico la curava come reumatismo, ma in breve il male peggiorò, e dopo otto giorni era moribonda.

Noi invocammo con animo straziato S. Girolamo, e col suo aiuto il nono giorno, di sera a tarda ora, tornato il medico, constatò che il male non era reumatismo, ma si trattava di osteomielite e che bisognava operarla subito, però senza sicura speranza. Ma, grazie a S. Girolamo, dopo l'operazione la fanciulla fu dichiarata fuori pericolo. Noi tutti di famiglia adempiamo al nostro voto di venire tutti gli anni al Santuario, e non termineremo mai di ringraziare S. Girolamo».

IL PADRE PEREGO CESARE  
LA MADRE CRIPPA LUIGIA

Corte, 20 Ottobre 1929

«Con profonda ed imperitura riconoscenza adempio al voto di far pubblicare la seguente grazia ottenuta mercè la possente intercessione di S. Girolamo.

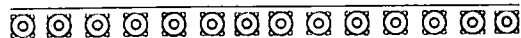
Nel mese di Luglio dell'anno 1928 mio figlio Luigi fu colpito da febbri altissime. Il Dottore disse trattarsi di pleurite; giorno per giorno il bambino si aggravava, e noi tutti di casa devotissimi di S. Girolamo, iniziammo una novena; e S. Girolamo esaudì le nostre preghiere. Il sesto giorno il bambino incominciava a migliorare, e al termine della novena era perfettamente guarito. Se non che egli poco dopo si ammalava di nuovo. Le sue labbra sfiorarono un ultimo bacio all'immagine di S. Girolamo che teneva fra le mani, e poi si serrarono convulse, mentre il suo corpo si agitava in attacchi

dolorosi che tutto lo scuotevano. Col cuore spezzato dall'angoscia, chiamammo il Dottore curante, il quale dichiarò che il caso era gravissimo e che non c'era da sperare se non in un miracolo. Con l'animo angosciato ci rivolgemmo a S. Girolamo di nuovo, e S. Girolamo ha riasciugate le nostre lacrime. Ora il nostro Luigi è florido e sano».

IL PADRE GIOVANNI GANDOLFI

La Sig. Irene Perniceni, riconoscente a San Girolamo per una grazia ricevuta offre L. 50.

Il Sig. Orazio Lampertino offre . . L. 20.



## PICCOLA POSTA

E. Della Croce, Milano - Provveduto, grazie; ci continui la Sua benevolenza.

R. Parravicini, Varese - Vivi ringraziamenti.

C. Rosnati Nob. Castiglioni, Milano - Riconoscenti, raccomanderebbero a S. Girolamo.

B. Perini, Cazzaniga - Spedito arretrato e corretto indirizzo, grazie.

Mariano. - Da Cherasco più nulla per questo Giornalino? Auguri.

Coniugi Ortolani, Milano - Presto avremo conto corrente; non abbiamo abbonamenti cumulativi; regolato anche per il 1930; grazie e auguri.

G. Pugliese, Minturno - S. Girolamo premierà la Sua devozione, grazie vivissime dai tre nuovi abbonamenti.

R. Polo, Padoca - M. Polo Spezzato, Pozzoleone - Cola, Vereurago - C. Invernizzi, Pasturo - Ricevuto, grazie e auguri.

## Calendario del Santuario

GENNAIO 1930

### GIORNI FERALI

Ore 6: S. Messa letta.

» 6.30: S. Messa letta.

» 8: S. Messa letta all'altare del Santo.

A sera: S. Rosario - Litanie della B. V. Breve meditazione - Preci serali - Benedizione.

### GIORNI FESTIVI

Ore 6 - Prima S. Messa letta con Vangelietto.

Ore 8 - S. Messa all'altare del Santo.

» 9.30 - S. Messa Parrocchiale - Omelia sul Vangelo.

### FUNZIONI SPECIALI

1 - Circoncisione di N. S. - Orario festivo - Dopo i vesperi si canta il *Veni Creator*.

3 - Primo venerdì del mese. Ore 5.30: Ora di Adorazione; esposizione del SS.mo, S. Messa all'altare della Madonna, Comunione generale, fervorino d'occasione, litanie del S. Cuore, benedizione Eucaristica.

5 - Prima Domenica del mese. Ore 9.30: S. Messa cantata. Ore 14: Dottrina indi processione con la Reliquia della Madonna - Benedizione Eucaristica solenne.

6 - Solennità dell'Epifania di N. S. Ore 10: S. Messa solenne in canto. Al Vangelo. Professione di fede di tutto il popolo e proclamazione delle feste mobili. Ore 14.30: Vesperi solenni - Litanie della B. V. - Benedizione Eucaristica solenne, indi festa della S. Infanzia.

7 - Primo martedì del mese. A sera: Funzione in onore degli Angeli Custodi - S. Rosario - Litanie della B. V. Preci Benedizione Eucaristica.

8 - Commemorazione mensile del Transito di S. Girolamo Em. A sera: S. Rosario - Litanie della B. V. - Discorsetto - Preci - Inno «Orphanis Patrem» - Benedizione e bacio della Reliquia.

12 - Festa della S. Famiglia. Ore 9.30: S. Messa cantata con discorso d'occasione. Nel pomeriggio: come negli altri giorni festivi.

19 - Terza domenica del mese e festa del SS. Nome di Gesù. Dopo la messa cantata processione col SS.mo e benedizione solenne.

23 - Incomincia il triduo in onore di Sant'Agnese.

26 - Festa di S. Agnese V. M. Patrona insigne della Pia Unione delle Figlie di Maria e del Circolo Femminile.

Ore 6: S. Messa con comunione generale, fervorino d'occasione. Ore 9.30: S. Messa in canto, discorso.

Ore 14: Dottrina, Vesperi solenni, canto delle Litanie Lauretane, benedizione Eucaristica, bacio della Reliquia.

Dopo le funzioni del pomeriggio conferenza alle associazioni femminili giovanili.

29 - A sera: Incomincia la solenne Novena al glorioso e taumaturgo Patrono S. Girolamo Emiliani, la cui festa si celebrerà con grande solennità il giorno 8 di febbraio.

Il Calendarista.



In ossequio ai decreti di PP. Urbano VIII e di altri sommi Pontefici, vogliamo data a tutte queste pagine quell'autorità che si meritano veridiche testimonianze umane.

Caesiani, 19 Dic. 1929 Can. Aloisius Ruggeri - Visum ex del Episcop.

Tip. Fratelli Pozzoni Cisano Bergamasco - 19 Dicembre 1929 VIII<sup>o</sup> - P. F. Salvatore, Redattore responsabile.

# RICORDI DEL SANTUARIO DI S. GIROLAMO EM.

Corone assortite — Porta corone — Immagini assortite  
Oleografie di S. Girolamo (cm. 55 × 80) — Libri da  
Messa — Libretti di preghiere a S. Girolamo per ottenere  
grazie, guarigioni di infermi ecc. — Vita di S. Girolamo  
Il Santo del Grano — Medaglie di alluminio — Medaglie  
di argenteo — Crocifissi di varie grandezze — Stendardi  
con l'immagine di S. Girolamo — Quadretti assortiti —  
Campane di vetro con statuette di S. Girolamo, di varie  
dimensioni — Bicchieri ricordo di alluminio — Carta per  
i banchi da seta con l'immagine di S. Girolamo — Statuette  
di S. Girolamo — Colliers e catenine d'argento — Catene  
per orologio con medaglia di S. Girolamo — Portapenne  
assortite con ricordo di S. Girolamo — Cartoline del  
Santuario — Porta-sigarette con ricordo di S. Girolamo.

..... *Serie artistica di illustrazioni* .....

*della vita di S. Girolamo Em. (del Mastroianni)*

ed altri svariati oggetti-ricordo che si possono  
acquistare presso il Santuario stesso ed ivi far  
———— benedire dal Padre Custode ————

## IL SANTUARIO di S. Girolamo Emiliani

PERIODICO MENSILE

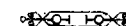
Direzione e Amministrazione: SOMASCA di VERCURAGO (Bergamo)

Abbonamento Annuo: ITALIA L. 5 - Estero L. 10 - Abbonamento sostenitore L. 10

Conto Corrente Postale 1/143

### Per il culto di S. Girolamo Emiliani

La nuova statua dello scultore A. Canepa



Un'altra considerevole opera d'arte è venuta ad arricchire in questi giorni la serie iconografica del nostro Santo Fondatore. Si tratta di un gruppo di figure di singolare importanza, perchè rappresentano non il solo personaggio venerato, ma una scena vera e propria, una scena complessa per il numero delle figure e per il loro significato; è senz'altro la sintesi caratteristica della vita del dolce Padre degli orfani e della sua specifica santità. Sotto questo aspetto, la presente opera scultoria è forse la più insigne che finora sia stata eseguita.

Essa è dovuta allo scalpello solerte e geniale dello scultore Antonio Canepa di Genova, ben noto per molti apprezzati lavori e noto anche ai nostri per un'altra bellissima statua del medesimo soggetto, compiuta alcuni anni or sono per le nostre Istituzioni di San Salvador nell'America Centrale. E quella statua appunto tanto piacque ai nostri Confratelli di colà, che ordinarono subito al medesimo artista un altro lavoro di proporzioni più ampie.

Con fervore giovanile si dedicò il Canepa a questa nuova opera, la quale non

si può dire davvero che sia riuscita inferiore alla rinomanza dell'artista e alla comune aspettazione.

Lo scultore, pur attenendosi alle linee fondamentali seguite nell'altra opera sua, non ha fatto una copia di essa; e questo è già un grande merito. L'artista ha sempre la mente rivolta alla ricerca affannosa del suo ideale, nè si appaga mai della visione fermata entro le linee circoscritte della materia: egli persegue, insoddisfatto sempre, quella "certa idea", di cui parla Raffaello nella celebre lettera a Baldassare Castiglione.

Anche il Canepa, modesto e valente, rapito dalla bellezza del soggetto proposto, ebbe la sua idea che gli balenò alla fantasia e ch'egli si sforzò di raggiungere. Quell'idea gli riuscì inafferrabile - ne parlava egli stesso - gli svaniva davanti. Eppure su noi, meno incontentabili, la scena qui rappresentata esercitò subito una potente impressione, subito ci avvinse col suo fascino eloquente. Perchè qui non il Santo isolato ci appare, nella sua sola individualità di eroe della virtù, bensì agisce e parla al nostro cuore nel suo suggestivo linguaggio di